

Indice

Premessa	p. 8
Padova e il suo territorio	11
Jacopo Bonetto, Elena Pettenò, Francesca Veronese, <i>La Padova di Tito Livio</i>	13
Andrea Raffaele Ghiotto, <i>Attorno alla città: cenni sul territorio patavino</i>	21
Cultura e società	p. 27
Maria Stella Busana, Monica Salvadori, <i>Il mondo privato: vivere nelle domus di Patavium</i>	29
Silvia Cipriano, Stefania Mazzocchin, Stefania Pesavento Mattioli, <i>Artigianato e commerci</i>	32
Monica Salvadori, Giulia Salvo, <i>Il mondo delle immagini: la cultura artistica</i>	34
Cecilia Rossi, <i>Il mondo dei morti: le necropoli</i>	36
Schede	p. 39
1. Tomba di Antenore	40
2. Le strade - 2.1 Strada presso il Bar Il Gancino	42
Le strade - 2.2 Strada presso Antonveneta – MPS	44
Le strade - 2.3 Strada all'angolo tra via Dante e via Santa Lucia	46
3. Ponte di San Lorenzo	48
4. Foro	50
5. “Vecchio tempio di Giunone”	52
6. Tempio di via Manzoni	54
7. Teatro	56
8. Anfiteatro (detto “Arena”)	58
9. Porto fluviale	60
10. Acquedotto	62
11. Area archeologica sotto il Palazzo della Ragione	64
12. Criptoportico del Centro culturale Altinate-San Gaetano	66
13. Recinto funerario di Palazzo Maldura	68
14. Necropoli presso la chiesa di Santa Giustina	70
15. Montegrotto Terme e l'area termale euganea	72
15.1 Montegrotto Terme – Aree archeologiche di via Neroniana	74
15.2 Montegrotto Terme – Area archeologica di via degli Scavi	76
Patavium tra ieri e oggi	p. 79
Giulio Bodon, <i>Padova e la memoria di Tito Livio</i>	81
Francesca Veronese, <i>Tito Livio e Padova: un percorso al Museo Archeologico</i>	87
Bibliografia	p. 93
Pianta di Padova	p. 99

Premessa

Nell'anno 2017 cade l'importante ricorrenza dei duemila anni dalla morte del massimo storico del mondo romano, Tito Livio, nato a Padova dove fu probabilmente sepolto.

L'occasione è stata colta dagli enti e dalle istituzioni culturali cittadini, coordinati dal Centro Interdipartimentale di Ricerca "Studi Liviani" dell'Ateneo, per dare vita a celebrazioni ad ampio spettro tematico che occupano una parte significativa dell'anno in corso. Tra le attività promozionali e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, rivestono un ruolo rilevante alcuni eventi dedicati specialmente, ma non solo, al grande pubblico. Sono mirati a porre in evidenza anche le memorie materiali della città che diede i natali al personaggio e che rappresentò uno dei massimi centri urbani dell'Italia romana.

Gli scrittori antichi, con voce unanime, ne celebrano infatti la ricchezza e il ruolo cruciale nelle dinamiche storiche ed economiche della Penisola tra l'età protostorica e l'intera età romana. La grande *Patavium*, che all'inizio del I secolo d.C. vantava un numero di cittadini abbienti – cavalieri – superiore a quello di qualsiasi altra realtà in Italia, venne travolta dagli sconvolgimenti dell'età tardo antica e medievale e fu progressivamente trasformata con distruzioni e ricostruzioni che ne hanno alterato completamente il volto. La crescita moderna e contemporanea ha completato la metamorfosi dell'antico centro e oggi, i resti di quello che fu il centro romano giacciono a molti metri di profondità, sepolti da giardini, costruzioni, strade di epoca posteriore. Solo alcuni sono ancora in parte visibili e visitabili, mentre la maggior parte è celata o del tutto scomparsa.

Per non dimenticare questa realtà urbana sono stati quindi programmati alcuni eventi. Un primo intervento diretto sul terreno punta a riportare alla luce, pur temporaneamente, i resti del grande teatro romano sommersi dalle acque della canaletta dell'Isola Memmia in Prato della Valle. Un secondo progetto ha condotto alla realizzazione di modelli tridimensionali virtuali di alcuni complessi monumentali della città romana (Anfiteatro, Porto fluviale, Teatro), che sono resi fruibili con tecnologia immersiva tramite visori di ultima generazione. Questi dispositivi resteranno a disposizione del pubblico, presso i Musei Civici. Infine è stato redatto il testo che qui si presenta, dedicato ad illustrare *Padova. La città di Tito Livio*.

Questo sintetico compendio si propone di riportare l'attenzione verso il patrimonio monumentale e storico urbano, difficile da cogliere; non di meno di grande valore per la memoria collettiva e per le radici della comunità che celebra, in quest'anno, il suo più illustre cittadino della Romanità.

Il testo si rivolge prevalentemente alle giovani generazioni, con l'auspicio che crescano con la consapevolezza delle radici di una terra e di una storia, senza le quali il presente e il futuro non solo si privano di significato, ma soprattutto risultano difficili da comprendere. Inoltre, è pensata anche per i sempre crescenti flussi di turisti colti, i quali affollano la città alla ricerca di una lunga storia, che parte dalle origini per arrivare al Rinascimento, carattere affascinante che attraversa in filigrana l'approccio alle contemporanee città europee.

Il testo intende anche "parlare" a tutti i cittadini di Padova, spesso distratti nel vivere la loro città; si è dunque pensato ad uno strumento agile e di immediata consultazione per scoprire, o riscoprire, il passato e le antichità che si intravedono sotto le strade, nei giardini dei palazzi o negli interrati di alcuni edifici, di frequentazione pressoché quotidiana, secondo una prospettiva di attenzione nuova e diversa.

La guida raccoglie le informazioni venute a consolidarsi in seguito a ricerche condotte a Padova in anni passati, ma presenta anche gli aggiornamenti più recenti, molti dei quali ancora inediti, costituendo una sintesi a carattere divulgativo, ma realmente aggiornata.

Volutamente si è scelto di presentare esclusivamente la realtà archeologica dell'arco cronologico, tutto compreso tra il I secolo a.C. e I secolo d.C., in cui visse Tito Livio, così da fornire un'immagine quanto più completa possibile dei resti del centro urbano all'epoca dello scrittore. Non sono invece presenti riferimenti a monumenti o aspetti dell'epoca romana più antica o delle fasi tardoantiche.

Il lavoro nasce nel segno della virtuosa collaborazione tra Università degli Studi di Padova, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio e Comune di Padova - Musei Civici, che hanno riscoperto una sinergia proficua proprio nel segno delle celebrazioni liviane del 2017. Tra gli autori e collaboratori che hanno redatto le pagine della guida figurano anche ricercatori

indipendenti e professionisti di ditte o società archeologiche private, a sottolineare la coralità di un lavoro e di un impegno culturale per una nuova stagione di studi, conoscenza, valorizzazione e divulgazione della realtà storica della città.

L'opera si articola in un'introduzione storico-urbanistica che racconta la storia e lo sviluppo monumentale dell'antica *Patavium*. Ad essa seguono alcuni approfondimenti relativi al territorio limitrofo alla città, alle abitazioni private, all'artigianato e ai commerci, alla cultura artistica e ai cimiteri antichi. La parte centrale del testo è dedicata a schede sintetiche che illustrano i principali complessi archeologici noti e in alcuni casi visitabili. Chiudono il percorso le forme della memoria dell'Antico nella Padova medievale e rinascimentale, nonché le memorie stesse, ovvero i resti e le vestigia della Padova romana conservate nei percorsi museali, custodi perenni di un passato di cui, per quanto frammentari, continuano a "narrare".

Un ringraziamento sincero va al Magnifico Rettore dell'Università di Padova prof. A. Rizzuto e al Prorettore alle attività culturali A. Oboe; ai molti colleghi dell'Università, della Soprintendenza e dei Musei per la collaborazione; al Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo A. Finotti, al Presidente della Fondazione Antonveneta B. Bianchi e al Commissario Straordinario del Comune di Padova P. De Biagi che hanno sostenuto questo lavoro e tutte le manifestazioni liviane di questo bimillenario.

Giugno 2017

Jacopo Bonetto, Elena Pettenò, Francesca Veronese